

## RECENSIONI ANITA E LA SETTA DEI PADRONI DEL TEMPO

### - 1 Di Luciano Boccaccini.

Noi italiani siamo un po' tutti scrittori e poeti. Un tempo eravamo anche santi e navigatori. Oggi di santo è rimasto ben poco, mentre di navigatori ce ne sono sempre di più, via internet. Parliamo e scriviamo tanto, troppo. E leggiamo sempre meno. Forse aveva ragione Borges, immaginino intellettuale e mistico della lettura, quando sosteneva che l'uomo è quello che legge e non ciò che scrive. Vittoria Tomasi, parla e scrive il giusto, l'essenziale. Legge molto e ascolta. Ha la passione della scrittura e per questo, ancor giovanissima, ha deciso di fare la giornalista. Le sue note, puntuali e prive di fronzoli, potete leggerle quasi ogni giorno, sul Resto del Carlino. Giornalista e adesso anche scrittrice. Io ho avuto il privilegio di leggere per primo questo suo racconto, che lei ha tenuto chiuso nel cassetto per un po' di tempo. Finalmente, dopo aver tanto insistito, ha ceduto. Il titolo fa pensare subito al mondo magico della stregoneria. E invece è un viaggio in cui magia, avventura, epopea, intrigo e mistero si fondono e si confondono. Vittoria sa districarsi bene nell'intreccio narrativo, evitando di trasformarlo in qualcosa di ridondante. Anche i dialoghi tra i protagonisti sono brevi e precisi. Insomma, si legge tutto d'un fiato. Vittoria ha superato a pieni voti il suo primo test da scrittrice. So che non si fermerà qui e che saprà trasformare il suo giornalese in stile letterario, narrativo e ci riuscirà eccome. Sarà per lei come schiacciare la palla nel campo avversario e guadagnare il punto-partita. Lei è anche una innamorata della pallavolo. Tornando al libro, i tre ingredienti che lo sostengono sono la fantasia, l'avventura e il sogno. A ben guardare non è poco, perché rappresentano il sale e l'essenza della letteratura. Le peripezie e le avventure della giovane Anita, che un giorno incontrerà un principe, anzi un generale davvero speciale, a nome Giuseppe Garibaldi, avvincono il lettore, che si troverà come in un labirinto. Per uscirne è semplice: bisogna continuare a leggere fino in fondo, seguendo una sorta di filo di Arianna. A un certo punto il sogno diventa realtà o, se volete, la realtà diventa sogno.

Un racconto magico, fantastico e intrigante, così come è magica, fantasiosa, dolce e carina l'autrice. Un racconto che tutti leggerete, magari la sera, prima di consegnarvi tra le braccia di Morfeo e sognare.

Luciano Boccaccini

### - 2 Di Rita Storti.

Ho letto questo romanzo di un fiato, è fresco, frizzante, molto scorrevole, adatto ai ragazzi. L'incipit mi è piaciuto molto, così come l'idea che i padroni del tempo siano i custodi dell'ignoranza, e che in fondo siano le donne e il loro coraggio le vere protagoniste

Rita Storti

- 3 di Silvia Zanellato. Pochi giorni fa mi sono anche io immersa nella lettura di "Anita e la setta dei padroni del tempo". Ho riconosciuto subito la scrittura della mia ex

compagna di banco e di avventura del liceo. Una scrittura direi anche maturata non di poco, come è giusto che sia dopo una Laura in Scienze della Comunicazione.

Infatti la nostra scrittrice, oltre al talento e a tanto passione, diciamoce, avrà pure appreso qualche trucchetto da vera "comunicatrice"? Non voglio svelarvi troppo sulla storia della nostra protagonista/eroina, la sua avventura si dirama dal Brasile all'Italia, in un viaggio dove la magia si alterna a sogno, mistero, destino e storia in un fitto intreccio.

Ma non temete, non mancano infatti nè il lato storico del romanzo, con accenni alla vera storia di Anita Garibaldi, nè un lato fantasy e oscuro nato dalla mente della stessa scrittrice, a cui certo la fantasia non manca!

Ciò che porta avanti le vele del racconto sono a mio parere la sete di verità, accompagnata anche da valori come la famiglia e l'amicizia.

Che non pensiate sia tutto "rose e fiori", ma come in ogni romanzo che si rispetti, Anita e i suoi compagni dovranno fare i conti con i "cattivi": marinai senza scrupoli, desiderio di potere e ricchezza, menzogne che contaminano a quanto pare l'umanità e contro i quali Anita dovrà trovare il coraggio e le carte per combatterle.

Mi è piaciuto il fatto di lasciare i capitoli brevi, come le descrizioni e i dialoghi essenziali; e che le donne siano le protagoniste indiscusse, più indipendenti, coraggiose e determinate che mai, come ognuna di noi in fondo vorrebbe dimostrarsi in ogni situazione.

Durante il viaggio Anita maturerà molto, come d'altronde sarà maturata la nostra scrittrice in questa avventura, perchè no, appena iniziata direi, visto che la fine del romanzo ci lascia in sospeso e ci preannuncia un secondo capitolo.

**Silvia Zanellato**